Lunedì 13 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 140.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GIORNATA DECISIVA

11 GIUGNO

Per quanto ebbimo a dire negli scorsi giorni, i Lettori della *Patria del Friuli* non ignorano come noi abbiamo ognor propugnata l'*aspettazione benevola*, se non piena e cieca *fiducia* nel nuovo Ministero Giolitti. Eglino devono ricordare le nostre parole allusive al primo Ministro, in cui avressimo con piacere veduto un *vero uomo di Stato*, aggiungendo noi che ne' Colleghi, uno compensando l'altro, riconoscevamo certo complesso di *forze tecniche*, utili per le alte funzioni del Governo.

Ricorderanno i nostri Lettori che la questione dell'*esercizio provvisorio*, tanto dibattuta dalla Stampa, noi l'abbiamo chiamata *questione bizantina*, meravigliandoci anzi dell'Opposizione surta contro la domanda del Ministero.

Ricorderanno anche che, sino dal 18 maggio, indirizzammo una *lettera aperta* ai nove Deputati de' tre Collegj del Friuli, pregandoli *a non impacciare nè con la parola nè col voto l'azione de' nuovi Ministri*. E a questa nostra preghiera seguivano due periodetti: « *Ora si presenta per mettervi tutto il suo impegno e tutta lo sua energia*, alludendo alla quistione finanziaria, *l'on. Giolitti, ed ha intorno a sè uomini di qualche valore, e, di più, istruiti dagli errori altrui. Ebbene, necessita che eziandio questa prova sia fatta, e non distratta, sino da principio, con le fisime di partigianeria artificiale.* »

E giorno per giorno seguendo le discussioni della Camera, ci raffermammo in siffatta convenienza e nell'invocato riconoscimento di essa da parte dei Deputati del Friuli.

Che se in pochi giorni l'on. Giolitti ed i Colleghi non potevano formulare un *programma finanziario*, e furono costretti a due soli spostamenti di cifre nel bilancio, rimanendo pel resto quale l'avevano i predecessori compilato, a noi risultava evidente la necessità, quantunque sempre spiacevole, dell'*esercizio provvisorio*, anche senza il sottinteso di prossime elezioni politiche.

Quindi il risultato della lunga ed animata disputa, che sabato si chiuse *con un voto segreto*, è per noi, in senso amministrativo, quanto di meglio, nella presenti condizioni, poteva aspettarsi dopo un *voto pubblico* che addimostrò divisa la Camera in parti pressochè eguali. E per la delicatezza delle cennate condizioni odierne, quasi non c'è dato sentire rincrescimento che la volontà della Camera siasi, questa volta e contro la consuetudine, resa manifesta con lo strumento delle urne. Difatti parecchi Deputati si erano troppo compromessi coi loro voti precedenti; e riguardo ai nove Deputati de' Collegj del Friuli, il segreto del loro voto di sabato non sarà poi tale per tutti gli Elettori.

Uno solo de' nostri Deputati, l'on. Solimbergo, prese la parola, svolgendo sabato un suo *ordine del giorno*, di cui riferiamo il testo: « Confidare nel Governo che persisterà nel proposito di ottenere la sistemazione della finanza mediante economie radicali e riforme organiche, e che seguirà una politica liberale all'interno e consentanea alla tradizione italiana all'estero. »

Ma, sabato, tutti i nove Deputati del Friuli sedevano a Montecitorio, essendosi rimarcata l'assenza di soli cinque Deputati Veneti, tra cui nessuno dei Deputati friulani.

E sabato la Camera approvando **con voti 261**, *contro 189*, la domanda del Ministero di *esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi*, ha implicitamente raffermata la posizione politica dell'on. Giolitti e Colleghi. Quindi venne evitato il massimo degli scandali possibili, cioè che ai nuovi Ministri si fosse niegato persino di udirli per sapere il il loro programma di Governo.

Benchè il voto di sabato siasi dato nel segreto delle urne, dai Discorsi dei molti Oratori si può arguire parecchie metamorfosi nelle loro idee politiche, e di quali elementi consterebbe la nuova Maggioranza. Ma se la Camera è moritura, inutile l'occuparsi di questo argomento. E riguardo a quanto si dovrà dire agli Elettori, quando loro si farà appello, c'è tempo. Tuttavia con più riposato animo studieremo anche noi la situazione parlamentare quale apparve nella *decisiva giornata dell' 11 giugno*.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. dell'11 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera del ministro dell'interno che invita la Camera alla commemorazione di Carlo Alberto che si terrà in Torino il 28 luglio. Delega i deputati di quella provincia.

Svolta qualche interrogazione, si riprende la discussione sul progetto relativo all'esercizio provvisorio dei bilanci.

Mussi, anche a nome di parecchi suoi colleghi dell'estrema sinistra, svolge il suo ordine del giorno favorevole all'esercizio provvisorio per sei mesi. Crede che la Camera con le sue deliberazioni non proceda ad un suicidio, ma compia nobile atto d'abnegazione, ispirato ad un alto patriottismo. Le condizioni dell'assemblea non permettono ormai il compimento d'un lavoro efficace; quindi è necessario che il paese possa ispirarsi ad una nuova vita con le elezioni.

Allude alle pratiche fatte da Giolitti verso Rudinì e Zanardelli prima di costituire il ministero; non lo censura, anzi crede abbia agito con energia. Perchè, aggiunge, l'on. Giolitti è un uomo robusto, e quindi è forse un po' donnaiuolo (*scoppio di vivissima, generale e prolungata ilarità*) mentre io non lo sono (*nuove prolungate risa*).

Biancheri vorrebbe richiamarlo all'ordine, ma il riso glielo impedisce.

Mussi prosegue a ragionare dei partiti. Esamina l'azione dei precedenti Gabinetti ed afferma che bisognerà assolutamente affrontare e risolvere la questione finanziaira.

Conclude rinnovando tregua al ministero, largo alla volontà nazionale e bando a lesinerie che tornerebbero a danno degli elettori.

Cavallotti a nome anche di altri suoi colleghi dell'estrema sinistra, nel dar ragione del suo ordine del giorno contrario alla domanda del Governo, si dice dolente che l'estrema sinistra non si presenti compatta agli elettori, ma spera che il distacco sarà momentaneo; pel suo partito non può essere che temporanea l'abdicazione al proprio programma, giacchè non si può dissimulare che il ministero ha un programma ben diverso da quello dell'estrema sinistra; ed a chi percorre una via così diversa, come si possono concedere delle facoltà che ripugnano ai principii liberali?

Egli voterà contro la proposta ed affronterà sereno la lotta, dolente di separarsi da amici coi quali ha combattuto durante tanti anni.

Barzilai vuol parlare per fatto personale. La destra si oppone, strepita ed urla. La sinistra fa baccano per l'intransigenza della destra.

Il presidente minaccia di scioglier la seduta.

Barzilai dichiara che il 31 gennaio votò con piena coscienza contro Crispi, ma non senza aver avuto una fiera battaglia col proprio sentimento. Ricorda anche di non aver votato il 27 marzo 1891 in favore di Rudinì.

Il presidente richiama l'oratore al fatto personale.

Continua a crescere il tumulto, la destra non vuol lasciarlo parlare: e fra il baccano, il Presidente sospende la seduta. Difatti le grida e gli urli sono al colmo.

Ferrari grida a Biancheri: Siete un partigiano; il presidente non deve esserlo.

L'agitazione è immensa: tutti i deputati sono nell'emiciclo e si apostrofano. Barzilai esce pallidissimo e va evidentemente a concertarsi col presidente per risolvere l'incidente con decoro di tutti.

Il presidente entra dopo pochi minuti e si fa un profondo silenzio. Egli sale adagio e solenne al suo scanno e siede. Dice che la parola spetta a Barzilai per fatto personale.

Barzilai: Rinunzio alla parola (*bene, bravo*).

Altri deputati svolgono i loro ordini del giorno, chi pro e chi contro i sei mesi.

Fortis, favorevole ai sei mesi, non crede che consentendo l'esercizio provvisorio si abdichi alle prerogative del parlamento. Dimostra l'esistenza di un conflitto tra il potere esecutivo e la Camera. Ora di questo conflitto, il giudice assoluto e supremo è il paese. L'esercizio provvisorio è quindi richiesto da una necessità creata principalmente dall'opposizione. Quanto alla durata dell'esercizio provvisorio, ritiene essere questione secondaria, tanto più se si consideri che si tratta di bilanci che emanano dalla passata amministrazione. E' naturale poi che il governo non domandi fiducia alla Camera dal momento che con essa si trova in conflitto. E la fiducia il governo deve attenderla dal paese, al quale esso dovrà presentarsi con un programma più completo di quello annunziato alla camera. Ai deputati, qualunque il partito cui appartengono, qualunque il programma loro, incombe il dovere di dire chiaramente e concretamente quel che sono e quel che vogliono. Ed egli espone quel che è o quel che vuole.

Di fronte agli ardui problemi che ci travagliano, ogni partito deve dire chiaro il suo pensiero e astenersi da deplorevoli contrattazioni. Alle coalizzazioni ricorre chi non ha la forza di governare in nome del proprio partito. Le coalizioni sono la piaga e la negazione del nostro sistema rappresentativo. Se tutti i partiti faranno il loro dovere, l'appello agli elettori d'Italia sarà fecondo di beni; e poichè questo appello vuole il governo, proponendo l'esercizio provvisorio, l'oratore, riservando ogni questione di fiducia, voterà la proposta. (*Grande e straordinaria ovazione a sinistra*).

Bovio sta con Cavallotti e gli altri dell'estrema sinistra, contrari all'esercizio provvisorio per sei mesi.

Giolitti, fra il profondo silenzio della Camera che presta viva attenzione, si limita a brevissime dichiarazioni. Osserva che di rado un ministero presentandosi, fece dichiarazioni più precise di quelle fatte il 5 maggio da lui. L'assalto violento, subitaneo del primo giorno non venne fatto, perchè il ministero mancasse di un programma, ma appunto perchè si sapeva che il programma c'era. (*Vivissimi e lunghi applausi a sinistra*). E questo programma suona: Riforme organiche nella amministrazione dello Stato, economie, anche militari, senza diminuire la forza dell'esercito. Questo programma si integra colla concordia dei diversi membri del gabinetto.

Su questo programma, aggiunge con forza rivolgendosi alla destra, non avete voluto giudicarci, e necessariamente abbiamo dovuto farci giudicare dal paese (*grandi applausi a sinistra, la destra si mantiene sempre in silenzio*).

Ripete che non si tratta di questione di fiducia, ma di assicurare il funzionamento dello Stato e di rendere possibile il giudizio del paese. Nessun uomo politico, nessun partito può a ciò rifiutarsi (*bene, bravo*). Prega infine la Camera che il voto abbia luogo sull'emendamento del governo che chiede l'esercizio provvisorio per sei mesi. (*Approvazioni*).

Alcuni deputati dichiarano il loro voto.

Il presidente annunzia che sull'emendamento del governo per aver l'esercizio provvisorio per sei mesi, più di 15 deputati hanno chiesto la votazione per appello nominale, e più di 20 hanno domandata la votazione segreta.

A questo annuncio, la sinistra prorompe in esclamazioni di sdegno e grida: Vogliamo sentire i nomi, vogliamo conoscere questi vigliacchi!

Si fanno rumori assordanti.

Di San Giuseppe, segretario, legge i nomi dei proponenti, ma il baccano è tale che impedisce d'udirli. Quando legge il nome di Papadopoli, gli urli diventano frenetici.

Bovio, a nome anche di Miceli, esorta i proponenti la votazione segreta, a non insistervi, perchè non è degna del Parlamento.

Biancheri: Poichè non è stata ritirata la proposta della votazione segreta, procederemo a farla.

Sta per cominciare la votazione a scrutinio segreto ed il baccano cresce.

A sinistra si grida: E' una mostruosità! e la destra a sua volta grida ed impreca. I deputati sono tutti in piedi e si apostrofano scambievolmente.

E' impossibile descrivere il fermento della Camera in questo istante.

Bovio ripete: A nome di tutta l'estrema sinistra, domando ai firmatari della domanda di scrutinio segreto, se la mantengano.

Voci a destra: Sì, sì.

Frattanto gli uscieri portano le urne. L'agitazione è al colmo. E' un momento di commozione indimenticabile. Si teme che avvengano delle vie di fatto. Nicotera e Miceli si apostrofano violentemente.

Imbriani, il quale è il solo che abbia una voce possibile di farsi udire sopra questo pandemonio grida: Fui sempre contrario allo scrutinio segreto; però ricordo le parole di Zanardelli in una occasione simile, il quale citando Cicerone diceva: In certe circostanze *tabella vindex libertatis. (Scoppio d'applausi a destra)*.

Durante la votazione, continua l'agitazione, il grande fermento.

Finita la votazione, la Camera rimane affollatissima.

Fra vivissima attenzione, il presidente proclama l'esito del voto: **Votanti 450, — favorevoli 261, — contrari 189.** La domanda del governo è approvata.

Vivissimi e prolungati applausi, vera, lunghissima ovazione della sinistra tutta in piedi.

Approvansi quindi gli articoli del progetto di legge; ed infine si approva il progetto stesso anche a scrutinio segreto con voti 256 contro 72.

La querela dell'on. Martini contro Sbarbaro

La *Corrispondenza Universale* dice che l'onor. Martini sporgerà querela contro lo Sbarbaro per l'articolo dell'ultimo numero della *Libera Parola* accusante il ministro Martini di aver falsificato delle cambiali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 121

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

Capitolo VII.

Nello stesso treno in cui erano ascesi Filippo di Montalais e Paolo di Saint-Yves, aveva preso posto anche Lagousse.

Dapprima egli s'era installato in una vettura lontana, poscia pensò di approssimarsi e sedette nello scompartimento vicino al loro.

Attraverso il piccolo vetro collocato fra i due scompartimenti, guardava egli i nostri amici, ne spiava i gesti, le parole.

Sfortunatamente per lui, quest'ultime, egli non le poteva sentire.

Avrebbe pagato assai conoscere almeno, ov'essi se ne andavano. Così, all'avventura, non sapeva che fare.

Ma alla prima fermata che verrebbe, promettevasi però di riuscir ad afferrare in un modo o nell'altro, il lor disegno.

Che vi arrischiava egli, dopo tutto? Non era egli incognito perfettamente ai nostri viaggiatori, fisicamente almeno?

Giunti a Béziers, Filippo e Paolo smontarono dal treno per prendere il diretto che doveva condurli a Ginevra per la via di Lione.

Egli non ardì seguirli allo sportello, per non dar loro forse nell'occhio, ma una volta che s'avanzarono essi verso la sala d'aspetto, s'avanzò anch'egli a sua volta e rivolgendosi ansante alla bigliettaja:

— Auf! diss'egli, ho creduto quasi di non raggiungerli! Sono entrati, non è vero?

— Chi? disse la bigliettaja, che non comprendeva nulla davvero.

— Eh! perbacco, i miei amici, due giovani di cui l'uno biondo, l'altro bruno, che hanno preso due biglietti per... Parigi. È bene per Parigi, non è vero?

— Volete dire per Ginevra, rispose la donna, che naturalmente non poteva sospettare di nulla.

— Oh mio Dio! dove aveva la testa? Per Ginevra sì... Ma come mi han fatto correre! Un biglietto di prima classe per Ginevra, se vi piace... Uf! come sudo!

Il giuoco era riuscito.

Il briccone, non aveva per il momento, nulla di più a sapere.

Tuttavia, per maggior securtà e nella tema che i due viaggiatori non avessero la fantasia di arrestarsi per via, montò egli terzo nello stesso scompartimento da essi occupato.

E vi si collocò comodamente; depose il cappello si coprì la testa con un berretto da viaggio, trasse fuori dalla valigietta che aveva seco, una coperta che stese attraverso le gambe, e il capo appoggiato contro il piccolo sedile mobile che divideva per mezzo le banchine, chiuse gli occhi, a mo' di persona che abbia tutta l'intenzione di dormire profondamente.

Le prime ore del tragitto trascorsero in silenzio.

Filippo e Paolo, seguivano muti il corso dei loro pensieri.

D'altronde era tardi, ed il sonno li prendeva a poco a poco.

Bentosto, dentro al vagone, risuonarono delle russate sonore.

I tre viaggiatori dormivano profondamente.

A Ginevra, i nostri amici montarono nell'omnibus dell'albergo della Pace, mentre il conduttore collocava i bauli sull'imperiale.

Lagousse, portando la sua valigia ascese dietro essi.

Filippo, che riconobbe in lui il compagno di viaggio, fe' con un'occhiata cenno a Paolo, e questi chinò lievemente il capo per mostrare aver egli pure riconosciuto l'individuo.

Però quel segno del capo, significava non trattarsi d'altro, forse, che di una coincidenza.

— Andate andate, bimbi miei, dicevasi fra sè e sè Ferdinando Lagousse, seguendo con la coda dell'occhio quello scambio di segni; non sarò così bestia, ora che mi avete veduto una volta, di ridestare la vostra attenzione ancora, comparendovi sotto lo stesso aspetto.

Sulla scalea dell'albergo, le prime persone che videro venire i due amici, furono Burgand e Pigeonneau, che avvertiti da un dispaccio spiccato da Lione, s'erano appunto in quell'albergo installati per attenderli.

La loro vista fece trasalire Lagousse. Un brivido lo scosse da capo a piè.

— Oh! oh! eccoli raccolti in drappello, diss'egli, e dire che non so ancora nulla delle loro intenzioni!

« Diavolo, diavolo! non presagisco nulla di buono nè per Cristina nè per me.

« L'affare va a rendersi tremendamente difficile. Non si scherza a sbarazzarsi del signor di Montalais, coi due gagliardi che lo scortano.

« Come giungere a incontrarlo solo, e qual tranello tendergli?

« Difficile, difficile!

« Per il momento, contentiamoci di sorvegliarli il più possibile dappresso.

Entrò nell'albergo e chiese una stanza

— Per un giorno solo, diss'egli — riparto domani.

Lagousse si rinchiuse nella sua camera.

Bisognava riflettere, seriamente riflettere sul da farsi; in una parola, stabilire un piano di condotta.

Trovava ora biasimevole d'essersi mostrato ai due giovani.

In qual modo fare omai per passar loro inosservato? Tuttavia, come avrebbe egli potuto agire altrimenti?

Era indispensabile frattanto, ch'egli alloggiasse nello stesso albergo ove trovavansi i nostri viaggiatori.

Conosciuto da essi, ciò diventava quasi impossibile, e certamente, pericoloso.

Come ammettere che fra tutti quattro, nessuno di essi non si accorgerebbe della sua presenza e non rimarcherebbe la sua insistente sorveglianza?

E allora, che risolvere?

Come por fine alla questione?

Due ore passarono in simili ragionamenti intimi, quando giunto il momento del desinare, Lagousse discese prendendo posto alla tavola rotonda.

I suoi quattro avversari erano seduti ad una piccola tavola, preparata nella sala comune da pranzo.

Filippo aveva rimpetto a lui Burgand, mentre il nostro bravo Aristide Pigeonneau stava collocato di faccia a Paolo di Saint-Yves, onore di cui si mostrava fiero.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Ancora della grandine!

Latisana, 10 giugno.

— Vi mando ulteriori notizie sulla terribile grandinata del 7 corr.; notizie interessanti avute da un testimonio oculare ed auriculare di quell' infernale sterminio; da un abitante della sponda destra del Tagliamento.

Egli racconta che una grandinata simile, così forte e grossa, non ricordasi a memoria d'uomo. Ancora oggi, vedonsi le grosse buche lasciate sul terreno. Lo strepito che la grandine produceva nel cadere, era tale da sembrare un migliajo di cavalli... galoppanti, sopra una prateria coperta di noci. La gente era esterrefatta dallo spavento; stavano tutti rinchiusi nelle loro abitazioni inginocchiati, pregando il Signore e la Madonna, colle candele accese, mentre sul focolaio, ardevano i rami dell' olivo benedetto, ed istessamente la gragnuola seguitò per più di venti minuti a venir giù senza misericordia! I chicchi erano grandissimi; parevano dei ciottoli rotondi, quadri e bislunghi; cadendo nell' acqua, la facevano saltare alta tre metri, e quelli che andavano a frangersi sui tetti, spezzavansi in diversi pezzi, e restavano ancora grossi come noci. Veniva giù secca, socca, asciutta; senza pioggia e fortunatamente senza vento; altrimenti sarebbero stati rovinati i tetti delle case. Lungo la spiaggia del mare, erasi ammonticchiata da formare uno strato alto 30 centimetri; non era possibile camminare scalzi, gelavansi i piedi. Guai a quel povero pescatore, che si fosse colà trovato: arrischiava di aver crivellata la testa e la faccia, riportando contusioni e lacerazioni sul corpo. Alcuni contadini di S. Michele al Talgliamento, sorpresi dalla tempesta, mentre stavano a pescare colla fiocina nelle lagune di Villaviera, dovettero saltare nel canale immergendosi fino alle ascelle, quindi ripararsi il capo coi cesti che tenevano con loro. Il solerte fittanziere delle risaje del Brigolo; uomo di un' attività febbrile, coraggiosissimo e pieno di elasticità, trovavasi in giro colla carrettina per vedere come era nato il riso; quando sopraggiunto dal cattivo tempo, lontano da ogni riparo, non potè ripararsi; il cavallo colpito in quel modo orribile, si diede a precipitosa fuga; e per miracolo il nostro buon amico, potè salvarsi la vita, saltando giù dal legno.

Alcune fanciulle occupate a curar erba nei campi e lungi dell' abitato, riportarono *delle ammaccature ai polpacci*: dai colpi dei chicchi, tanto erano grossi, che anche oggi hanno le macchie delle *lividure*.

Dove poi la grandine ha fatto una vera distruzione, fu nelle risaje del sig. Guglielmo Beltrame: vennero orribilmente danneggiati circa 100 campi. Quivi i chicchi erano come tante ova; gli operai adetti alla macchina, poterono ripararsi sotto la medesima. In quella località, pareva fosse precipitata una nube satura di diaccio: tanta e tanta fu la grandine!!

Povere viti, tanto ricche e promettenti, come sono state flagellate, su alcune piante, non restarono nemmeno le foglie. Piange il cuore a vederle così distrutte. Gli alberi da frutto rovinati e senza foglie, come nel cuor dell'inverno. — Perfino l'erba medica è tutta pestata, come se ci fosse passata, sopra una truppa di bastonatori. — Dove giorni or sono cresceva il frumento rigoglioso e bello, ora si sta arando per seminare del « *bregantin* ». — Una vera desolazione, che strazia l'animo dei poveri agricoltori i quali vennero già abbastanza rovinati nell'allevamento bachi, causa le pioggie dirotte ed insistenti, che cagionarono tanti guasti ai gelsi in principio della primavera.

— Almeno nel vicino Impero, allorquando sopraggiungono simili disgrazie, si ha il conforto di avere un'abbuono nelle prediali: qui da noi non è così, abbiamo:

« troppe teste,
« troppe feste,
« troppe tempeste,

Nautilius.

P. S.
Le località più colpite, oltre l' accennata del Beltrame, sono state: Pertegada, Picchi, Bevazzana, sotto Cesarolo ed al Brigolo: molto meno, in Pineta di destra e sinistra, Valle Caccia, Valle Miniscalchi. Vennero pure fortemente danneggiate le grandi possessioni delle Assicurazioni generali e del barone Raimondo Franchetti; in Distretto di Portogruaro.

Medaglia al valore civile.

Jeri dal Sindaco di Fiume, venne fregiato della medaglia d' argento al valore civile, concessagli per decreto reale, il giovane operaio Bianchi Giuseppe che due mesi fa trasse dal canale dello Stabilimento, dove stava per affogare, una donna, Maria Ceschi Sacilotto, ch' erasi gettata nelle acque per salvare una sorella, la quale, malgrado i suoi sforzi, miseramente periva.

Alla Maria Sacilotto, il Ministero accordò un attestato di speciale benemerenza che nella stessa occasione fu alla coraggiosa donna pubblicamente consegnato.

Vita gemonese

Gemona, 10 giugno.

Da due giorni, forte scampanio, al Duomo. Chiestone il motivo, mi fu detto trattarsi della celebrazione della Messa nuova per parte dei giovani sacerdoti Don Giuseppe Fantoni e Don Giuseppe Lepore, entrambi da Gemona.

Il primo la celebrò oggi; domani il secondo. Ad essi preparansi grandi feste. Monsignor Vergendo venne appositamente da Verona per tenere uno dei suoi rinomati sermoni.

Ai molti auguri, ai tenti evviva che si faranno ai due giovani, mi permetto aggiungere una raccomandazione, una preghiera: ricordino sempre ed in qualunque circostanza, che, oltrechè sacerdoti, sono italiani, e che in nessun caso devono cospirare contro la nostra, la loro patria e le sue istituzioni: lo disse anche il Sommo Pontefice... al clero francese. I sacerdoti possono far molto bene alla patria; lo possono e lo devono. Nel dottissimo discorso che oggi monsignor Vargendo pronunciò nel nostro Duomo, egli parlò appunto sul sacerdozio con parola elevata e convinta. Facciano, deh facciano i giovani, i nuovi sacerdoti, che si attenui e dilegui il distacco micidiale fra il Clero e la Società civile, lasciando a Cesare quello che è di Cesare — a Dio quel che è di Dio.

— Con nobile pensiero la nostra Giunta Municipale si è fatta iniziatrice di un banchetto d'addio al cav. Burivi, già nostro R. Commissario, testè traslocato alla Prefettura di Ferrara.

Il banchetto avrà luogo oggi all' una pomeridana nell' albergo della *Stella d' oro*, ed il numero dei coperti si calcola già oltre la cinquantina: quindi è facile prevedere una splendida riuscita, prendendo parte tutti i Sindaci e segretari del distretto.

La partenza del cav. Burivi che si effettuerà domani, è sentita da tutti con dispiacere, essendo parecchi gli anni ch' egli si trovava tra noi, dove è veramente amato; ma egli parte colla ferma idea di ritornare e di rimanerci qui nostro buon cittadino.

Gli porgo quindi l'addio e gli auguro un buon viaggio ed un non lontano a rivederci.

— I lettori della *Patria*, specialmente quelli che leggono la cronaca della nostra provincia s' avranno formata un' idea strana del povero X di Gemona, che si vide in questi dì girovagare da sagra a sagra ed i più misantropi mi malediranno per certo nel sapermi anche in quella di S. Antonio che si fa in Gemona domani 13 corr.

Qualche mammina scrupolosa proibirà ai figliuoli la lettura della cronaca, calcolandola corruttrice; ma come si fa a non muoversi, a resistere in queste belle giornate? Ecco le mie attenuanti, se non le scuse.

Come di metodo, la sera che precede la festa del Santo, si fanno sul piazzale della Chiesa i fuochi artificiali, intramezzati dal suono della Banda del Circolo di S. Giuseppe: con questi spettacoli viene attirata una quantità di gente anche dal di fuori, specialmente della Resia dove si mantiene più fervida la devozione al Santo.

Però non voglio annoiarvi, e non vi dico altro; poichè domani è tutta religiosa la festa, ed ormai cognita a tutta la provincia, dove si conosce Gemona come la città di S. Antonio. X

Note cividalesi.

— Venne firmato l' atto transativo fra il Municipio di Cividale e il governo, nella pendenza telativa ai lavori di adattamento dei locali per quell' importante Museo. Tra breve quindi si riprenderanno i lavori stessi.

— Pare che si processeranno alcuni sacerdoti, perchè nelle loro prediche invitarono i genitori a non mandare i loro figli alla scuola nelle feste civilmente soppresse — articolo 247 del codice penale, il quale contempla gli eccitamenti a trasgredire le leggi dello Stato.

— Il giovanetto Tullio Manzini, allievo nel Collegio militarizzato di Este, nel saggio finale di ginnastica ivi dato, si meritò la *medaglia d' oro*.

Sempre la burletta delle fotografie.

In Pasian Schiavonesco, i carabinieri denunciarono Carlo Boille (o sedicentesi tale) il quale, volendo far concorrenza al truffatore Giovanni Aorentz (ove non sia tutt' uno con costui), riuscì col solito pretesto delle fotografie a carpir danaro ai creduli Giovanni Batt. Marpillero, Vittorio Pesante e Giovanni Ciani. Il Boille, si dava alla latitanza, e molto probabilmente in cerca di altro terreno propizio alle sue *Truffesche* imprese.

Altra grave disgrazia.

In Torreano, il contadino Giovanni Fracastoro, mentre stava sopra un muro intento ad accomodare una vite, sorpreso da improvviso malore, cadde sopra una pietra, riportando gravi lesioni per le quali dovette soccombere.

Grave disgrazia.

In Formeaso (Zuglio) la bambina di anni sei Virginia Paulini, cadde nella roggia, donde venne estratta ancor viva: ma trasportata nella propria casa, poco dopo cessava di vivere.

Altro benefattore.

Nel *ringraziamento* che nel numero 0 giugno della *Patria del Friuli* la Congregazione di Carità di Gemona indirizzava ai figli del compianto *cav. Francesco Stroili*, per errore tipografico venne ommesso il nome del figlio signor Leonardo.

Con la presente rettifica si completa il testo di quel *ringraziamento*.

Ringraziamento.

Sento il dovere di esternare anche pubblicamente le più vive azioni di grazie all' onorevole Consiglio d' amministrazione della Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana, che si compiacque elargire la somma di lire cento a benefizio dell'istituenda Cucina economica.

Tanto nobile e filantropico esempio, possa venire da molti imitato, a sollievo del povero.

Il Sindaco
A. Marin

Corriere goriziano.

Scrive l' ottimo *Corriere* di Gorizia:

Per il centenario Zoruttiano le adesioni fioccano e l' egregio Comitato promotore, raccoltosi iersera a seduta, potè constatarne e registrarne moltissimi di bei nomi di città e provincia, fra i quali ci è caro segnare, come facente parte della giunta esecutiva, il chiarissimo poeta Ricardo Pitteri, l' illustre Dott. Attilio Hortis di cui è un valore già il nome, il modesto ma attivo e sincero patriotta friulano Antonio Grion, l' egregio giovane goriziano, forte di cuore e d' intendimenti, signor E. Niederkorn.

Il signor Antonio Grion, oltre all' adesione gradita, annunciava d' avere in progetto la pubblicazione d' una *Antologia Zoruttiana*; e spera tradotte in lingua le poesie di sentimento, per cura dell' illustre Pitteri.

L' egregio patriotta goriziano Niederkorn accompagnava l' adesione con f. 5 per le feste Zoruttiane.

Queste feste interessano tutti, ed è sempre più rallegrante vedere l' interesse crescente per questa commemorazione friulana. Iersera alla seduta del Comitato promotore, assisteva pure quello cui senza scrupolo possiamo attribuire il merito dell' iniziativa delle feste zoruttiane, l' egregio signor Dott. Veronese di Cormons, e con zelo e cuore lavorano gli altri membri a rendersi benemeriti. Il resto sarà compito della giunta costitutiva, di 15 membri, composta dei seguenti signori:

Bassa (de) Ernesto, Caprin Giuseppe, Carlo conte Coronini, Del Torre G. F., Dorfles Erminio, Glessig Mario, Lovisoni D.r Ermanno, Luzenberger D.r Luigi, Pitteri Riccardo, Seppenhofer Carlo, Valentinis co. Eugenio, Venuti Dott. Carlo; Veronese D.r Francesco, Zanuttig Federico.

Manca uno a completare la Giunta, e verrà eletto nella seduta costitutiva che si terrà giovedì 16 corr. giorno festivo. In questa seduta verrà pure molto probabilmente proposto e concretato il programma per le solennità, nonchè fissati i giorni per le medesime.

Un generale austriaco il quale compera una tenuta in Friuli.

Il generale d' artiglieria Kuhn, ha comperato la tenuta di Strassoldo nel Friuli Una figlia di questo generale, era maritata ad un conte Strassoldo, morto l' anno scorso a Vienna.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — *Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.*
— GIORNO 13 Giugno 1892 —

	12 Giugno 12 m.	p.3	9 p.	Mass.	Min.	Media	13 Giugno 4 ant.	Min. all'ap
Temperatura	28.2	30.4	21.	31.2	17.2	22.8	19.7	15.2
Pressione atmosferica	749.	749	750.	—	—	—	750.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno al mattino. Burrasca la sera							

NOTE Vario con qualche burrasca

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.7	Luna	leva ore 10.48 s
	Tramonta » 7.46		tramontaore 6.12 m
	Passa al meridiano: 11 56.43		età giorni 18.3
	Fenomeni importanti		Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 23° 15' 38''

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 — Marchi a 126.50 — Napoleoni a 20.55.

Al Deputato provinciale Ing. Damiano Roviglio.

Pordenone.

Ti mando congratulazioni per la croce di Cavaliere nell' Ordine della Corona, che testè ti venne decretata.

Tu, oltre godere nella tua gentile e industriosa città natia vivissime simpatie perchè sei *liberale* ed insieme *uomo d' ordine*, sapesti con l' opera tua giovare alla cosa pubblica in molteplici uffici, tra cui quello di Deputato della Provincia. Quindi ben doveva il Governo, e forse ha tardato troppo, esprimerti il suo aggradimento con un segno onorifico.

Ho la certezza che tutti i tuoi Colleghi nella Deputazione e nel Consiglio divideranno questo mio parere, e ti stringo la mano.

Udine, 13 giugno.

Tuo affezionatissimo
C. Giussani.

Il Consiglio dell' Associazione Agraria Friulana

nella seduta di sabato, dopo aver accettato due nuovi soci, e preso atto delle persone nominate dalla Presidenza, per rispondere al R.o Ministero sull'importante argomento del Ledra, stabilì L 100 di sussidio per l'esposizione di emulazione fra i contadini di Fagagna; deliberò cessare dell' ingerenza della sorveglianza alle scuole rurali, finchè il Ministero non accordi come in precedenza qualche somma, ma di concedere libri, concimi, onde, per quanto può, favorire l'insegnamento.

Il Prof. D. Pecile torna a parlare sui danni economici ed igienici che i secondi vini del vicino Impero ci apporteranno, stante l' andata in vigore della clausula, ed insiste affinchè l'associazione agraria studi qualche provvedimento; ed il Consiglio compreso dell'importanza della raccomandazione Pecile, delibera che la Presidenza si rivolga al Governo, onde nel regolamentare l'introduzione dei vini Austriaci, vi introduca delle disposizioni proibitive per l'importazione dei secondi vini.

Ammasso bozzoli Cooperativo.

Sappiamo che sabato, a Pordenone, venne legalmente rinnovato l' atto costitutivo dell' Ammasso bozzoli cooperativo per la p. v. campagna serica.

Per le cariche risultarono riconfermate, quasi per intero quelle dello scorso anno. I patti per i possidenti vennero notevolmente migliorati.

Ci congratuliamo col nostro concittadino Sig. Alfonso Lombardini che seppe, primo in Italia, creare ed ora perfezionare tale istituzione e speriamo che i nostri possidenti seguano l' esempio di quelli di Pordenone.

Forno cooperativo.

Col primo del venturo luglio, la Società cooperativa fra impiegati ferroviari attiverà un forno proprio, per fornire il pane ai soci. Finora, chi forniva a questi il pane — a condizioni più vantaggiose che al resto del pubblico — era il signor Giuseppe Furlani con forno in Via Aquileja.

I e pensioni ai veterani del 1848-49.

Nella gloriosa epopea delle guerre del 1848-49, molti illustri personaggi si segnalarono per virtù e coraggio, di cui qualcuno è tuttora vivente e venerando per età, come p. e., l' onorevole Alberto Cavalletto.

A lui si deve il merito della proposta fatta alla Camera legislativa, di venire in aiuto dei vecchi e poveri commilitoni di quei tempi, con tenue pensione vitalizia, modificando la Legge 4 dicembre 1879, in forza della quale molti venivano esclusi.

Sappiamo che da qualche giorno, alcuni di questi vecchi militi ebbero partecipazione per essere ammessi al detto beneficio, con la pensione di lire 160 annue È codesto un atto di giustizia e che deve soddisfare anche i compagni d' armi, già da dieci anni pensionati.

E qui ci cade in acconcio di dover tributare un caldo elogio, per le sue indefesse prestazioni a vantaggio dei veterani poveri, al signor Pietro Bianchi, consigliere-segretario del sotto Comitato regionale veneto della Società Veterani della provincia del Friuli.

Il signor Pietro Bianchi, senza interesse alcuno, ma per mera affezione, si assunse il gravoso incarico di corredare a più di quaranta individui che aveano preso parte all' assedio di Venezia, in vari corpi militari, tutti i documenti necessari mercè cui possano ottenere il beneficio della pensione. Del risultato di tale opera caritatevole e patriottica s' incomincia ora a vedere gli effetti, con soddisfazione piena dei poveri richiedenti il sussidio.

All' antico segretario della Società dei Reduci e Veterani, pertanto, la riconoscenza di tutti i commilitoni.

Ed un dovuto elogio anche all' egregio signor Giusto Muratti che, nel recarsi a Roma per il pellegrinaggio di Caprera, raccomandò alla onorevole Commissione all' uopo costituitasi, i veterani appartenenti al sodalizio di cui egli è presidente, carica che da vari anni disimpegna con amore e con zelo. P.

La « Maridarole ».

Jersera, al Minerva, si diedero le scene briose, che portano questo titolo, scritte dal nostro amico signor Nascimbeni.

Il pubblico intervenuto fu scarso. Mancavano affatto i palchi e le poltroncine; in loggione, invece, e nella parte libera della platea c' era discreto numero di spettatori. Certo non fa bell'effetto quel vedere i palchi vuoti e le poltroncine libere: e non può essere, tal fatto, d' incoraggiamento alla Società Mazzucato ed al Circolo filodrammatico, i quali pur si prestano — massime la prima — ogniqualvolta si tratti di trattenimenti per beneficenza. Notiamo che la Società Mazzucato — di Mutuo soccorso fra i propri soci — prese parte anche all' ultimo concerto datosi al Minerva l' otto del passato maggio a beneficio degli Ospizi Marini. Chi pensi alla necessità di prove per parte dei coristi, operai quasi tutti, dirà con noi che i loro sacrifizi per beneficare altrui vennero iersera male ricompensati da quella classe che ad essi ricorre sovente per averli cooperatori.

La *Maridaròle* divertì e piacque. Sono proprio scene campestri, non prive di comicità, con intreccio di piccoli incidenti che tengono sempre *vivo e mosso* l' andamento della produzione. Chi vi ponga attenzione, trova che i *tipi* sono messi bene in caricatura: così quello speziale Venanzio che agli amici *Bortul* e *Blas* furenti domanda s'è accaduta loro qualche disgrazia; e, tentando ad indovinare, chiede se mai fosse morta una loro *bestia*: la salute e la vita delle bestie, il primo e supremo pensiero per molti nostri villici! Così quelle due morbinose di *Ursule* e di *Aghite*, che vogliono e vogliono e vogliono i loro dami — quelli e non altri: e la *Ursule* dice all'*Aghite*: — *Astu di ciòlilu tu o lui?* (il padre) — E quel *Blas*, cui le donne non la fanno — sia pur che l'abbiano fatta al diavolo, come dice lo speziale... Tipi e dialogo, insomma, che si direbbero colti proprio dal vivo.

Il primo atto si svolge in un ambiente simpaticissimo: in un cortile di molino, tra un affaccendarsi di mugnai, di amanti e di padri burberi. E' bello il sestetto dei baci, tra il comico e il patetico, come è bello il finale, quando i mugnai partono cantando, non senza un magnifico asino che traversa la scena. Nel II atto ottiene grande effetto di ilarità la rissa, nel III atto va notata per una certa folle comicità la scena tra Blas e Bortul, — e la scena della riconciliazione fra lo speziale e la moglie.

Belli assai i cori del maestro Escher: credo che tutti avranno ammirato la soavità dell' « *Ave Maria* » e del « Maridaile » e la fresca spontaneità della serenata e del finale del I atto. Della recitazione vanno lodati la naturalezza ed il brio. Non si direbbero dilettanti — così bene s' *investono* della loro parte — le signorine: Maria Saccomani (*Nunziade*), Maria Zinant (*Aghite*), la Ermelina Saccomani (*Ursule*); ed i signori: Arturo Valzacchi (*Venanzio*), Luigi Virgolini (*Blas*), Policarpo di Bert (*Basili*), Luigi Pignat (*Bortul*), Luigi Molinis (*Pieri*), Romolo Bianchi (*Michel*).

Dei cori, si volle il bis del finale del primo atto e della patetica *Ave Maria*; e tre volte si ottenne che venisse cantata la bellissima serenata, nella quale il signor Antonio Gasparini spiega un bel timbro di voce e vera arte musicale.

Il coro finale — di saluto a Trieste, cantato qui colle medesime parole che nella operosa e forte città dell' Adriatico — fu bissato e applauditissimo: le *battute* dell' inno di San Giusto, innestate in quel coro, furono *soffocate* addirittura dagli applausi; cosicchè il saluto di simpatia che i triestini diedero a' nostri dilettanti, fu con altrettanta simpatia ricambiato, e gli evviva non finivano più.

Notiamo un prolungato applauso a questa frase:

Bortul. A Triest ?... e' jè buine int...
Venanzio. 'O sfidi, jò! 'O sin fats duçh su chel stamp!

Questo genere di commediole con cori pare vada molto a genio al pubblico; ed esse sarebbero un mezzo efficace di coltura del nostro dialetto, se la stampa, lasciando un po' da parte il disdegno che le inspirano in generale i dilettanti li aiutasse con qualche diffusione di censura e di lode. Se i dilettanti poi, dal canto loro, continueranno a migliorare sotto ogni riguardo, astenendosi scrupolosamente da ogni trivialità, anche il pubblico colto, di cui ieri fu lamentata la scarsezza, finirebbe col prender interesse a queste recite che hanno una intonazione così spiccatamente paesana.

L'autore fu chiamato insistentemente dal pubblico, in fine della rappresentazione: e comparve tra le due amorose... che lo tenevano entrambe per mano, forse con l' intenzione di spartirselo a metà, come i loro burberi padri volevano che spartissero l' esilarante Basili.

Rissa.

Giov. Malisani d'anni 37 di Udine, facchino venuto in rissa per futili motivi con Giuseppe Simeoni d'anni 36 calzolaio, lo feriva alla testa con un colpo contundente, causandogli lesioni guaribili in meno di dieci giorni.

Il Simeoni non presentò querela, per cui non vi sarà processo penale.

Esami di licenza.

Un decreto emanato dall'on. Martini, ministro dell'istruzione pubblica, concede agli alunni rimandati negli esami di licenza liceale, la facoltà di ripetere soltanto gli esami delle materie in cui non ottennero l'idoneità, fatta eccezione per quelle di latino o d'italiano; nel quale caso l'esame si dovrà ripetere su tutto l'intiero gruppo delle materie letterarie.

Rinvenimento.

Nella carrozza N. 2 del tramvia cittadino, fu rinvenuto dal signor Lodovico Nodari un portamonete contenente argento e carta. Il signor Nodari consegnò il porta monete al Direttore del tram signor Adolfo De Polo, che si trovava nella stessa carrozza.

In caso che lo smarritore non si presentasse pel ricupero, il portamonete — col denaro inclusovi, che s'intende — verrà consegnato all'Istituto Tomadini.

Smarrimento.

Stamane fu smarrito in via Brenari un portamonete con lire 85 e alcune carte. Chi l'avesse rinvenuto, portandolo nella stessa via N. 24, riceverebbe competente mancia.

Povera vecchietta!

Sabato, notte le guardie di città trovarono sdraiata, nelle vicinanze del teatro Minerva, Teresa Pontilli contadina, d'anni 75 da Rivignano, in istato di ripugnante ubbriachezza. Venne dichiarata in contravvenzione.

Stabilimento bagni.

Col caldo, lo stabilimento è frequentatissimo, massime la domenica.

Ieri due ragazzi, certi Giulio Contardo e Francesco Gabaglio, uno la mattina e l'altro nelle ore pomeridiane, hanno provato quel che si dice *uno spaghetto*. Colti da un crampo, quando erano nella parte più fonda della vasca, non ne potevano uscire. Si dovette aiutarli, ed uno fu tratto fuori dal *maestro ai bagni*, l'altro da altri bagnanti.

I disturbatori.

Furono dichiarati in contravvenzione per clamori eccessivi, Pietro Pellizzari d'anni 21 e Pietro Carlevaris d'anni 20, da Udine.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di *Gosetti-Tetamanzi Carolina*

Marzuttini cav. D.r Carlo lire 1, Marpillero Antonio l. 1, Schiavi avv. Carlo Luigi l. 1.

di *Cosattini ing. Francesco*

Baldissera D.r Valentino l. 1.50, Baschiera D.r Giacomo l. 1, Misani prof. cav. Massimo l. 1.

di *Colloredo Co. Fides*

Di Varmo Co. D.r Gio Batt. e famiglia l. 3.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Giovane che si fa onore.

Un sincero elogio, una ben meritata lode sia resa oggi all'egregio Dott. Antonio Sartogo, giovane studioso che esordisce con appassionata attitudine, sotto favorevoli auspicii, la difficile carriera. Medico - Chirurgica.

Egli, allievo del Bassini, mentre stà perfezionandosi sotto le severe discipline del non meno spiccato valore Chirurgico del Professore Franzolini, seppe eseguire in questi giorni con speciale e brillante abilità, assistito da chi scrive e dall'egregio Dott. Danieli, un'Erniotomia inguinale semistrozzata, non disgiunta da importanti complicazioni, chirurgicamente vinte, ottenendone in brevi giorni una completa cicatrice quasi per prima intenzione.

Possa ciò riuscirgli d'incoraggiamento e di morale soddisfazione.

Dott. D. G.

Ringraziamenti.

La famiglia di Antonio Totis di Martignacco, ed egli stesso, compresi di vivissima gratitudine, ringraziano il dott. Antonio Sartogo che ridonò la pace e la contentezza nella loro casa dove il dolore e l'angoscia per temuta irreparabile sciagura già avevano portato la desolazione. Un vecchio di settantatre anni fu conservato, mercè l'opera del distinto dottore, all'affetto reverente dei suoi.

—

I figli e la sorella del defunto sig. Ing. *Francesco Cosattini*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali ed in altri modi, vollero onorare la memoria del amatissimo loro estinto, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

D'affittarsi un Villino

alla Spessa, presso Cividale, in amenissima posizione. Per trattative rivolgersi al Signor Stefano Paderni, Via Zorutti in Udine.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO.

Senza pompa, senza stropiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzia distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente lo così detto goccetto militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenello, ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non portanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici elettere di ringraziamenti di ammalati guarira anche da restringimenti e scoli cronici di oltri 20 anni !...

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4a pagina col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Ieri, nelle ore pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, spirava

l'ing. Francesco Cosattini.

I figli e la sorella, affranti dal dolore, porgono l'infausto annuncio, pregando d'essere dispensati dalle condoglianza.

Udine, 12 giugno 1892.

I funerali seguiranno domani, lunedì 13 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla casa N. 7, Piazza Patriarcato.

Addio Francesco, addio.

Questo estremo saluto che porgo con il cuore straziato dal dolore alle povere sue fragili spoglie, valga di lieve conforto agli amati figli tuoi crudelmente colpiti dalla più grande delle sventure.

In te Battista si mantenga sempre vivo il ricordo dell'amato padre tuo come esempio a perseverare nella intrapresa tua carriera. In te Pietro per infonderti coraggio nelle prossime tue lotte, per meritarti onorifica posizione, ed in voi Giacinta ed Angelina come esempio di provata virtù che in Lui era cosa innata, spontanea, naturale. In tutti, il suo ricordo sia caro sollievo nelle avversità della vita, colle quali Egli seppe coraggiosamente lottare fino agli ultimi istanti con indefesso, intelligente lavoro.

Udine, li 13 giugno 1892.

Il Cugino
E. C.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 giugno 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	15	femmine	10	
» morti	»	»	»	1	
Esposti	»	1	»	1	
					Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Carolina Tetamanzi Gosetti fu Luigi d'anni 56 pensionata — Secondo Zuccolo di Gio. Batt. di giorni 25 — Luigi Moretti di Leonardo d'anni 38 facchino — Giacomo Guatti fu Antonio d'anni 53 fornaio — Agostino Bertuzzi fu Natale d'anni 83 possidente — Giulia Peressutti-Gaspari fu Giacomo d'anni 82 contadina — Mario Ciani di Luigi di mesi 1 — Antonio Renier fu Gasparo d'anni 72 Prof di Lingue.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Peressutti fu Giacomo d'anni 45 contadina — Rosa Truan-Paron fu Gionchino d'anni 48 contadina — Nicolò Filipponi fu Nicolò d'anni 53 facchino — Paolo Rovere fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Rosa Sgobina Gottardo di Antonio d'anni 56 casalinga — Pasqua Calligaris-Fantini fu Bartolomeo d'anni 68 contadina — cav. Carlo Toni fu Carlo d'anni 53 Capitano nella riserva.

Totale N. 15.

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Calcaterra oper. di ferriera con Regina Zamolo setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Gio. Battista Mattiussi mugnaio, con Luigia Bulfoni serva — Stanislao Durli calzolaio con Rosa Gentile serva — Pietro Tomadini agricolt. con Maria Taboga contadina.

—

LOTTO

Estrazione del 11 Giugno

Venezia	71	81	64	40	50
Bari	37	21	17	59	35
Firenze	31	79	55	84	43
Milano	84	63	58	6	31
Napoli	86	36	55	45	49
Palermo	39	46	41	65	87
Roma	82	89	15	20	72
Torino	4	5	73	84	60

Il primo volume

della Piccola Enciclopedia - Hoepli.

Col 9 fascicolo si è compiuto il 1 volume di quest'opera; il 2 sarà compiuto nel prossimo anno. Nessun ritardo, nessuna interruzione si sono verificati dacchè fu iniziata dall'editore Hoepli questa pubblicazione, diretta dal chiaro prof. Garollo, frutto di diligenti studii di una eletta di professori tra i più valenti del nostro Paese, e che fu salutata sino dal suo apparire, per la serietà dei suoi intenti pratici, con sincero favore da ogni persona colta.

La **Piccola Enciclopedia-Hoepli** è compilata dai professori: *G. Bardelli, F. Borghi, L. Cossa, C. Fenini, E. Ferrari, C. Ferrini, R. Ferrini, L. Gabba, G. Garollo, C. Golghi, A. Melani, A. Pavesi, C. Polonini, G. V. Schiapparelli, V. Sordelli, A. Stoppani, E. Vidari e L. Vitali.*

L'Enciclopedia - Hoepli è un vero *libro per tutti*. Essa raccoglierà in 3200 paginette, a due colonne, diviso in 2 volumi tascabili, con caratteri fusi appositamente, oltre 100,000 voci, risponde a più di due milioni di domande riguardanti la *letteratura universale* e le sue più notevoli produzioni, la *scienza* in tutte le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le *arti figurative*, le *arti melodiche*, le *arti meccaniche*, la *geografia universale*, la *statistica*, il *commercio*, la *storia*, la *biografia storica e contemporanea*, la *bibliografia*, la *pronunzia dei nomi stranieri*, ecc.

In nessuna famiglia dovrebbe mancare questo libro, così utile anche ai giovani; nessuna libreria privata deve essersene sprovvista.

Le occasioni di aver subito notizie nuove e precise in moltissimi fatti d'indole così disparata, sono oggi più che mai frequenti: è impossibile ricorrere alle grandi opere non sempre alla mano, nè alla portata di tutte le borse. E poi manca anche il tempo di leggere quel tanto che occorre per farsene un'idea chiara.

Si chiedano alcune pagine di saggio all'editore Hoepli a Milano, che le manda sudito *gratis*. L'intera opera legata elegantemente costa L. 18, lire nove al volume.

Notizie telegrafiche.

Un disastro a Pavia.

Pavia, 12. In causa dello scoppio di una botte di benzina nei sotterranei della drogheria del signor Tognola, sita al Corso Vittorio Emanuele nel centro della città, si è sviluppato un grave incendio.

Il pavimento della bottega è sprofondato mentre trovavansi sopra alcune persone. Lo spettacolo è raccapricciante. Tre feriti vennero di premura trasportati all'ospedale. Accorsero le autorità, i pompieri e la truppa per cercare il mezzo di venire al più presto in soccorso dei pericolanti.

La città è costernata.

L'incendio è stato vinto dall'opera infaticabile dei vigili, della truppa e dei cittadini; fu spento completamento poco dopo il mezzodì, cioè dopo sole tre ore.

Furono inutili però gli sforzi di salvataggio Fra le macerie si sono trovati finora due cadaveri, tra cui la figlia del proprietario del negozio; ma sotto le rovine si debbono trovare altri due morti, un facchino di bottega ed un'altra figlia del proprietario. I feriti sono cinque, fra cui il proprietario che versa in istato disperato.

Anche le vòlte di tre cantine precipitarono trascinando fra le macerie i mobili: tutto fu divorato dalle fiamme continuamente alimentate da materie infiammabili. Una gran parte del fabbricato rimase distrutta.

Gravi disordini nella Spagna.

Madrid, 12. Lo stato dello sciopero a Barcellona è invariato. Gli operai che scaricavano del petrolio a bordo di una corvetta norvegese, furono obbligati ieri a cessare il lavoro dalla presenza degli scioperanti che minacciavano d'incendiare la nave.

Lo sciopero si è generalizzato a San Martin Provensalo, Santandres, Palomaro. La cavalleria fu obbligata ad intervenire frequentemente per assicurare dappertutto la circolazione dei tramways.

Barcellona, 12 — L'agitazione continua. — Avvennero nuove collisioni fra le truppe e gli scioperanti. Vi sono parecchi feriti. I fabbricanti dei dintorni di Barcellona hanno sospeso i lavori fino al fine dello sciopero.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Comunicato (1)

L'altro giorno percorrendo come di solito le pagine del Giornale, Stamperia Bardusco, m'occorse di leggere acri parole di biasimo immeritato verso il M. R. Parroco di S. Silvestro di Cividale poichè domenica scorsa inculcò ai padri di famiglia, oltre il dovere di mandare i loro figliuoletti alla scuola lunedì (seconda festa di Pentecoste) anche quello di mandarli alla Messa ed alla dottrina cristiana.

Si volle da certuni, ma ben a torto, scorgere in queste parole un eccitamento alla infrazione dei regolamenti scolastici.

A me sembra, e qualunque uomo di buon senso deve essere del mio parere, che procurare di conciliare i doveri di religione coi doveri che ha uno scolaro, sia un bene e non un male, a meno che si dica che più non occorre religione di sorta, e si elimini affatto il primo articolo dello Statuto. Quelli poi cui sta tanto a cuore, almeno a parole, il benessere dello Stato, e che per un *nonnulla* detto dal pergamo sono pronti a dare l'allarme e gridare alla infrazione vera o falsa della legge, e coglier l'occasione per vilipendere il prete, pensino bene che la Religione è il fulcro degli Stati, e meditino quest'aurea sentenza del Segretario Fiorentino: come l'osservanza del culto divino è cagione della grandezza degli Stati, così il dispregio del culto divino è cagione della loro rovina. (Deche di T. Livio l. 1 c. XI).

X.

(1) Per questi articoli Redazione non si assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Osservatorio Bacologico G. Spagnol

in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffe Corazza.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

ERNIE Il Prof. Ortopedico **G. Golfetto**, Specialista Erniario, con Stabilimento a **Venezia**, (S. Lio, Calle della Nave) avvisa i benevoli clienti e quanti bramano approffittare dell'opera sua, che trovasi a **Udine**, nei giorni 5, 12, 19 e 26 corrente mese di **Giugno**. **Contenzioni garantite**, senza incomodi e **miglioramento certo** di qualunque **ERNIA** per quanto inveterata, con **Cinti Speciali** di propria fabbrica ed invenzione.

Udine. Via Rauscedo N. 2, vicino la Posta. Riceve nei suddetti giorni dalle 10 alle 4 pom.

AVVISO

ai Conduttori di Birraria

La sottoscritta ditta informa i signori conduttori di Birraria che alla fine del corrente mese comincierà lo spaccio della birra prodotta nella sua nuova fabbrica, sita in Udine, suburbio Villalta, secondo il miglior sistema di Monaco.

La suddetta fabbrica è fornita di macchine, nuovo modello, nonchè di una macchina per la produzione del ghiaccio.

Si offrono vantaggiose condizioni a tutti quei proprietarj di birraria del Veneto che procurassero lo smercio della birra in fusti e bottiglie.

Dormisch e Fenzl.

I PREMI ASSEGNATI

al Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

e ancora da sorteggiarsi, sono da

L. 400000 - 300000 - 200000
50000 - 30000 - 20000 ecc.

tutti pagabili in contanti

dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Prossima Estrazione

30 GIUGNO CORR.

La vendita delle Obbligazioni al prezzo di L. 12,50 cadauna

è aperta presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Banca F.lli Casareto di F. sco Via Carlo Felice. 10 Genova

3

Da vendere

Teodolite in buonissimo stato a prezzi buoni.

Informazioni, alla Direzione della *Patria del Friuli*

AVVISO

Per la nostra birra d'esportazione prodotta con luppolo universalmente conosciuto di Saaz (Boemia) ed orzo universalmente conosciuto proveniente dalla provincia Hana (Moravia) cercansi agenti nella provincia di Udine e specialmente ne' distretti di Cividale, Gemona, Palmanova. Detti agenti devono preparare cauzioni per le casse, fusti a bottiglie.

Fabbrica di Birra Dormisch Fenzl

Udine

G. B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone Coke a prezzi convenientissimi — Servizio a domicilio

---

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

Il prof. Paolo Mantegazza

Senatore del Regno

assistito da Valenti Medici Idroterapici assume quest'anno la Direzione Medica del rinomato stabilimento

LA VENA D'ORO

presso Belluno (Veneto)

Medico Consulente

a Venezia Prof. Senatore Angelo Minich.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della Bocca e dei Denti.

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

di ODOARDO TOSO chirurgo - dentista meccanico.

Denti e Dentiere artificiali.

Appartamento d'affittare

Appartamento d'affittarsi col 1 Ottobre p. v. sito presso la stazione ferroviaria, composta di 6 vani, cucina, legnaia e giardino.

Rivolgersi alla Redazione di questo giornale.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3-120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositera un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi o prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

SARTORIA - PELLICCERIA

DEPOSITO VESTITI FATTI

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE *BARBARO*

UDINE -- MERCATOVECCHIO, 2 -- UDINE

Assortito e grandioso Deposito Stoffe alta novità Inglese e Nazionale.

Nuovo provetto e distinto tagliatore per uomo e per signora.

Merce confezionata pronta, di qualsiasi forma e di qualunque prezzo.

Conservazione pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Blenorree).

Le gonorroe e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Margellina, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma dol Dott. Emilio Di Tommaso il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiv. ore (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato - sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.25 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6 — a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.